



## mostra

# Altre scene

L'avanguardia teatrale allo Stabile di Genova

Progettazione e cura di Eugenio Buonaccorsi

Design di Claudio Bertieri

## tavola rotonda

# Una città in cima al mondo

Arti e avanguardia nella Genova dei '60 e '70



**giovedì 4 maggio, ore 17**

foyer Teatro della Corte

**INGRESSO LIBERO**



mostra

## ALTRE SCENE

### L'AVANGUARDIA TEATRALE ALLO STABILE DI GENOVA

Il Convegno di Ivrea del 1967 è considerato l'atto di nascita ufficiale dell'avanguardia teatrale italiana. All'incontro aderirono attori, registi, drammaturghi e critici, che poi avrebbero svolto un ruolo importante nella storia teatrale della penisola: fra gli altri, Franco Quadri, Luca Ronconi, Carlo Quartucci, Leo de Berardinis, Aldo Trionfo, Emanuele Luzzati, Marco Bellocchio, Sylvano Bussotti, Corrado Augias.

A cinquant'anni da quel momento, si moltiplicano le iniziative per ricostruirlo e per riflettere sul suo significato. Questo teatro, designato con etichette e sinonimi vari ("ricerca", "sperimentazione", "alternativo", "underground", "off" e "off-off", "nuovo teatro", ecc.) ha assunto forme molteplici e vissuto stagioni assai diverse, tanto che oggi alcuni studiosi, per segnalarne gli esiti attuali, usano l'espressione "Terza avanguardia".

Uno schema ricorrente per inquadrare questo complesso processo contrappone il "teatro d'avanguardia" al teatro di tradizione, fatto coincidere con le strutture ufficiali, l'establishment, i teatri stabili. Ma una verifica odierna non può accontentarsi di cliché culturali risaputi, che nascondono più di quanto rivelino.

L'avanguardia non è stata una bomba sulla cattedrale.

A Genova, in particolare, lo Stabile non si è sentito costitutivamente in rotta di collisione con quei tentativi di rivoluzione del linguaggio teatrale. Qui si è determinato, invece, un atipico rapporto, che ha attraversato fasi alterne - a tratti di contrasto, a tratti di convergenza - ma che ha aperto spazi rilevanti di dialogo. Ed è proprio per valorizzare questo aspetto, in un certo senso inedito e sorprendente, che viene allestita questa mostra.

L'articolazione dell'esposizione intende, quindi, mettere a fuoco gli spettacoli riconducibili all'avanguardia che il Teatro di Genova ha prodotto e ospitato nei cartelloni stagionali.

In questa prospettiva, acquista speciale rilievo il caso, quasi rimosso dalla memoria di molti, del Teatrino di Piazza Marsala, che si qualifica soprattutto come un locale dedicato a coraggiosi esperimenti di programmazione eretica per indirizzare il pubblico tradizionale verso proposte innovatrici.

La mostra resta aperta fino a sabato 1 luglio in orario di apertura biglietteria in presenza di spettacolo.  
[www.teatrostabilegenova.it](http://www.teatrostabilegenova.it)

tavola rotonda

## UNA CITTÀ IN CIMA AL MONDO

### ARTI E AVANGUARDIA NELLA GENOVA DEI '60 e '70

In occasione dell'inaugurazione della mostra ALTRE SCENE, per meglio chiarire il senso della tensione verso il nuovo che investe direttamente anche la nostra città, si terrà un incontro che metterà a fuoco la vitalità di Genova in vari settori della cultura e dell'arte, negli anni Sessanta e Settanta del Novecento. Allora alcune gallerie d'arte si aprono a pionieristiche scoperte (Pop Art, Arte Povera), nascono riviste letterarie di punta ("Marcatré") e circolano scritture non normalizzate (Edoardo Sanguineti), il cinema cerca di rifondare le sue pratiche grazie a filmmakers irrispettosi della logica commerciale, la musica con Luigi Nono, Luciano Berio, Gino Paoli e Fabrizio De André busca a una modernità eterodossa ma mai sussiegosa, oscillando con disinvoltura fra alto e basso. È una ventata di creatività sovversiva, una fibrillazione di idee irregolari dalla durata effimera.

A ricordare quel clima singolare intervengono Claudio Bertieri, Roberto Iovino, Pietro Millefiore, Stefano Verdino, con il coordinamento di Eugenio Buonaccorsi e Angelo Pastore. All'iniziativa parteciperà Pippo Delbono.

